

**Ezoubair Lalaoui - 4H**

**PENSIERI LIBERI**

(tema libero)

Che bello l'uomo quando parla di libertà, di libero pensiero. Pensa di poter pensare fuori dagli schemi di poter uscire da quelle linee che egli stesso ha creato e senza le quali non potrebbe neanche pensare. Altisonante risuona il valore della libertà e poi costruiamo strade da seguire, binari su cui viaggiare e muri per contenere.

Viviamo in quanto pensiero diceva il filosofo, ma il pensiero stesso è frutto della nostra vita che a sua volta non è altro che esternazione della nostra coscienza ed è un ciclo dal quale non si può evadere. Eppure siamo liberi, liberi di scrivere senza una linea guida ignorando che non stiamo facendo altro che scrivere di pensieri collegati da nessi seppur deboli, esistenti.

Ma in fondo cos'è la nostra esistenza se non una profonda illusione; ci illudiamo di essere al centro dell'attenzione, di poter dominare il mondo mentre quello che vediamo di esso è solo la piccola porzione che ci è permesso conoscere con strumenti che ci appartengono ma che non abbiamo mai visto e che chiamiamo occhi. Che cos'è la nostra esistenza se non un eterno breve ricordo. Cosa divide il sonno dalla veglia se non l'atto formale di giacere. Eppure l'esperienza è la stessa.

Vediamo quello che ci circonda, dubitiamo, ci illudiamo di poter indagare su noi stessi fino a quando persi nell'immenso oceano dei pensieri come un capitano in mezzo ad una tempesta si affida al destino, ci affidiamo alle nostre illusioni; convinti di poter scampare alla voragine dell'incertezza, ritorniamo a navigare lungo la corrente che forse abbiamo creato noi stessi. Allora, cos'è la nostra esistenza se non la metafora di un viaggio in nave di cui cerchiamo di trovare la direzione nonostante siamo nella stiva.